

18 febbraio 2009
Comunicato stampa

GLI ITALIANI, LA SCIENZA E L'AMBIENTE.

In anteprima oggi a Torino, il secondo rapporto su *Scienza, Tecnologia e Opinione pubblica in Italia*, curato da Observa - Science in Society con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

ITALIANI PREOCCUPATI PER L'AMBIENTE, ANCHE SE A VOLTE PIÙ A PAROLE CHE NEI FATTI.

Torino, 18 febbraio. Gli italiani riconoscono nel degrado ambientale uno dei problemi più rilevanti a livello mondiale, secondo solo alla fame nel Terzo Mondo. Suscitano preoccupazione in particolare l'inquinamento dell'aria (33,1%) e lo smaltimento dei rifiuti (31,4%). Altri aspetti come la qualità del cibo, l'inquinamento dell'acqua o il degrado del paesaggio sono considerati meno rilevanti. Ma non mancano atteggiamenti di fatalismo e indifferenza.

Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine "*Gli Italiani, la scienza e l'ambiente. Secondo rapporto su scienza, tecnologia e opinione pubblica in Italia*", realizzata da Observa - Science in Society, con il sostegno della Compagnia di San Paolo e pubblicata per Il Mulino nell'*Annuario Scienza e Società 2009*.

Presentato oggi in anteprima a Torino, lo studio propone i dati originali sugli atteggiamenti e le percezioni dei cittadini verso scienza, tecnologia e ambiente raccolti nel corso del 2008 dall'*Osservatorio Scienza e Società* di Observa - Science in Society. Una fotografia aggiornata dello stato dei rapporti tra cittadini e scienza nel nostro Paese.

I dati dell'indagine evidenziano atteggiamenti articolati nei confronti dell'ambiente e dei temi della sostenibilità. Il 17,6% degli italiani, più spesso maschi e di giovane età, è qualificabile come **fatalista indifferente**: si preoccupa poco dei problemi dell'inquinamento e del degrado ambientale e pare poco disposto ad aumentare i propri sforzi in favore della sostenibilità ambientale.

Un orientamento ugualmente fatalista, ma con maggiore propensione a stili di vita ecosostenibili accomuna un intervistato su quattro (25,2%) nel tipo del **fatalista pragmatico**.

Oltre la metà degli italiani ritiene invece che la tutela dell'ambiente sia responsabilità di ogni cittadino.

In particolare, il 28,5%, più spesso donne con un livello di scolarità medio-alto, si impegna in prima persona in comportamenti eco-sostenibili e di risparmio energetico (installando lampadine a basso consumo, elettrodomestici a basso consumo, nuovi infissi più isolanti) e si identifica nel profilo dell'**impegnato responsabile**.

Il restante 28,7% è qualificabile, invece, come **responsabile 'a parole'**. Secondo Massimiano Bucchi, professore di Scienza Tecnologia e Società all'Università di Trento e curatore dell'indagine insieme a Valeria Arzenton, «caratteristica di questo profilo è la scarsa coerenza tra opinioni e propositi in favore dell'ambiente e i comportamenti concreti. Si dice disponibile a ridurre i consumi di energia, ma nella pratica non si è ancora impegnato attivamente»: solo il 57% utilizza lampadine a basso consumo, contro il 96% degli impegnati responsabili; solo il 18% ha sostituito gli infissi di casa propria, contro l'84% degli impegnati e il 36% dei fatalisti indifferenti; il 14% di elettrodomestici a basso consumo, rispetto all'87% degli impegnati; il 26% ha abbassato al temperatura di casa propria (contro l'85% degli impegnati).

L'aspettativa di molti italiani, nel complesso, è che le istituzioni incoraggino comportamenti ecosostenibili con opportune politiche di incentivi e detassazione, oltre che con investimenti in ricerca e tecnologia.

La versione integrale di *Gli Italiani, la scienza e l'ambiente. Secondo rapporto su scienza, tecnologia e opinione pubblica in Italia* è inclusa nel volume *Annuario Scienza e Società 2009*, edito da Il Mulino. Per informazioni, www.observa.it o observa@observanet.it. Per contatti stampa: Observa - Science in Society - Tel. 0444 305454

L'Osservatorio Scienza e Società è dal 2003 il primo monitoraggio permanente delle tendenze e degli orientamenti dell'opinione pubblica italiana nei confronti di ricerca e innovazione tecnologica. Realizzato da Observa - Science in Society con il sostegno della Compagnia di San Paolo, l'Osservatorio è condotto tramite interviste CATI su un campione di 1000 casi, rappresentativo della popolazione italiana di età superiore a 15 anni, con la supervisione scientifica di Massimiano Bucchi (Università di Trento), Federico Neresini e Giuseppe Pellegrini (Università di Padova) e la direzione di Valeria Arzenton (Observa - Science in Society).

Observa - Science in Society è un'associazione senza fini di lucro che promuove la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, favorendo il dialogo tra ricercatori, policy makers e cittadini. Informazioni, pubblicazioni, news e materiali di ricerca sono disponibili sul sito web www.observa.it